

Le famiglie adottive e la scuola: il dialogo e il confronto

**Anna Guerrieri,
Genitori si diventa Onlus, Coordinamento CARE
componente dei gruppi di lavoro MIUR sul tema adozione e scuola**

Convegno “Una scuola aperta all’adozione” – L’Aquila 11 ottobre 2014



I bambini e il diritto ad avere una famiglia



Lunghi percorsi, attese, viaggi per prendere sulle ginocchia un figlio ... realizzando il suo diritto ad avere una famiglia!

L'Italia è uno dei paesi dove si adotta di più



Famiglie con storie differenti,
famiglie ...

- Ogni anno si formano in Italia circa 4000 famiglie per adozione. 3 su 4 per adozione internazionale.
- Dal 2000 al 2012 i minori autorizzati all'ingresso in Italia in adozione sono stati oltre **39.000**.
- Nel corso del **2013** sono entrati in Italia **2.825** bambini provenienti da 56 Paesi.

Nel triennio 2009-2011 arrivano 12116 bambini e ragazzi per AI



- **3172** di età fra 3 e 5 anni;
- **4945** di età fra 6 e 10 anni;
- **742** di età fra 11 e 13 anni;
- **275** oltre 14 anni.

Triennio 2010-12 arrivano 3246 bambini fra i 5 e i 7 anni

Il TEMA SCUOLA è subito urgente per tante famiglie ...

In particolare lo è il momento del **primo ingresso**, quando, famiglie appena diventate, accompagniamo i nostri figli all'entrata di una scuola che poco ricordiamo.

Genitori nuovi. Figli nuovi.



Perché è necessario che la scuola abbia consapevolezza?

I bambini hanno bisogno di sentirsi accettati, accolti dalla loro nuova **straniera** famiglia nel loro **nuovo sconosciuto mondo** senza suscitare stupori.

Per la scuola si tratta di essere informati su realtà che altrimenti sono nuove e difficili da comprendere nella loro interezza.



Le criticità a scuola: l'esperienza delle famiglie

- Primo ingresso.
- Dati sensibili (AN).
- Parlare di adozione in classe.
- Storia personale.
- Apprendimenti.
- Comportamenti, rapporti in classe.
- Età presunte.
- Fasi di passaggio.
- Adolescenza



Confronto tra le famiglie e le istituzioni: associazioni (CARE) e MIUR

- 2010: Confronto con USP Milano e con il MIUR.
- 2011: Gruppo di lavoro scuola-adozione – MIUR.
- Giugno 2012: Circolare rivolta a tutti gli USR.
- Marzo 2013: Protocollo di intesa tra MIUR e CARE.
- Maggio 2013: CARE attiva sportello online.
- Giugno-Luglio 2013: Caso USR Veneto
- Febbraio 2014: Nota inserimento scolastico.
- 2014: Linee Guida Nazionali ...

INGRESSO: ad ogni bambino la sua storia

Serve un corretto percorso di inserimento scolastico costruito a partire del livello di maturazione psicologica e affettiva del bambino adottato che parta dal saper “vedere” prima di tutto la sua storia riconoscendone le specificità.

- Adozione nazionale.
- Adozione Internazionale.
- Tempo di arrivo.
- Età di arrivo.
- Storia pregressa.
- Necessità specifiche.



INGRESSO: dialogo scuola-famiglia

Il momento del primo ingresso è fondamentale per il benessere scolastico di ogni bambino. La “buona accoglienza” può svolgere un'azione preventiva rispetto alle tappe successive.

Al centro va la relazione della scuola con le famiglie, famiglie portatrici di “*storie differenti*” ed in grado di dare voce alle “*storie differenti*” dei propri figli.

BUONE PRASSI: *Protocollo Veneto, Circolare Piemonte, Circolare USR ER, Forlì, Ferrara, Chieti, Cremona, La Spezia, Messina, Monza ... e lavoro sulle Linee di indirizzo nazionali con il MIUR.*

Docente referente

Necessità di insegnanti referenti presso Circoli e plessi scolastici come punto di riferimento per genitori e colleghi: informazione genitori, ascolto genitori, supporto colleghi ...

- ✓ Dati anagrafici.
- ✓ Precedente scolarizzazione.
- ✓ Età di inizio scuola nel paese di origine.
- ✓ Valutazione operatori servizi e/o enti sulla situazione emotiva e affettiva del bambino.
- ✓ Esperienza dei genitori rispetto all'inserimento in famiglia.
- ✓ Lunghezza del periodo di ambientamento del bambino prima dell'entrata a scuola.

Accogliere la famiglia che adotta: saper fermare il pensiero sull'adozione

SANDRA BULLOCK
THE BLIND SIDE
BASED ON THE EXTRAORDINARY TRUE STORY



Così diversi, così simili:
questione di storie!



Flessibilità nell'obbligo: la forza del fare rete e il caso di Treviso

A Treviso un caso per fare storia: MIUR, USR, CARE, famiglia, EA

- **La Direzione Generale Ordinamenti Scolastici**
- **La Direzione Generale per lo Studente:** *“al fine di consentire la piena inclusione scolastica del minore, è possibile posticipare di un anno l'iscrizione alla prima classe della scuola primaria. La possibilità di operare in tal senso trova riscontro anche nel dispositivo D. Lgs, 294/97 art 114 comma 5 e nella Convenzione sui Diritti del Fanciullo (New York 1989 – Ratificata con L. 176/1991). E' dovere dell'istituzione scolastica, garantire il perseguimento degli obblighi di tutela, dell'interesse superiore del minore, anche consentendo deroga all'obbligo scolastico, laddove motivata da adeguata certificazione e sempre in via eccezionale.”*

La circolare sulla flessibilità n. 547 e il suo complesso percorso

... A tal proposito, sottolineando la straordinarietà e specificità degli interventi in questione, si invitano le SS LL – qualora si trovino in presenza di situazioni riguardanti alunni che necessitano una speciale attenzione – a porre in essere gli strumenti e le più idonee strategie affinché i Dirigenti Scolastici esaminino i singoli casi con sensibilità e accuratezza, confrontandosi – laddove necessario – anche con specifiche professionalità di settore e con il supporto dei Servizi Territoriali, predisponendo percorsi individualizzati e personalizzati. Solo a conclusione dell'iter sopra descritto, inerente casi eccezionali e debitamente documentati, e sempre in accordo con la famiglia, il Dirigente Scolastico – sentito il Team dei docenti – potrà assumere la decisione, in coerenza con quanto previsto con l'Art. 114, comma 5 del Dlgs, n. 297/1994, di far permanere l'alunno nella scuola d'Infanzia per il tempo strettamente necessario all'acquisizione dei prerequisiti per la scuola primaria, e comunque non superiore ad un anno scolastico, anche attraverso un'attenta e personalizzata progettazione educativa.

E dopo l'ingresso? Le specificità in itinere

- ✓ Parlare di famiglia adottiva
- ✓ Storia personale
- ✓ Fattori di vulnerabilità
- ✓ Apprendimenti
- ✓ Comportamenti
- ✓ Adozione non è immigrazione
- ✓ Fasi di passaggio, adolescenza e orientamento
- ✓ Età presunte

Perché crescendo le storie
diventano spesso ancora più
interessanti



Parlare di famiglia adottiva: le parole per dirlo

Famiglia Figli

Adozione

Abbandono

Genitori ... *Veri Falsi*

Prima Dopo *Ora Adesso*

Cuore Pancia

Viaggio *Attesa Arrivo*

Appartenersi

Somiglianze



Storia personale: scegliere di ascoltare come si viaggia da un prima ad un dopo

Accogliere la storia di chi è adottato: dare spazio per narrarla, acquisire strumenti per ascoltarla, costruire dispositivi adatti a darle voce e significato.

Attenzione ai progetti sulla nascita, sulla storia personale e familiare, sulla raccolta dei dati che permettono una storicizzazione.



Vulnerabili? ... O pieni di risorse?



Equality



Equity



EDUCATIVO

Stranieri ... chi?

L'adozione internazionale non è l'adozione di un bambino straniero, è il lavoro che il bambino fa per essere accolto in una famiglia straniera ... Siamo noi le famiglie adottive ad essere gli "stranieri".



Assieme per i diritti dei bambini e delle bambine



Siamo tutti nati per risplendere, come fanno i bambini

www.genitorisidiventa.org
www.coordinamentocare.org